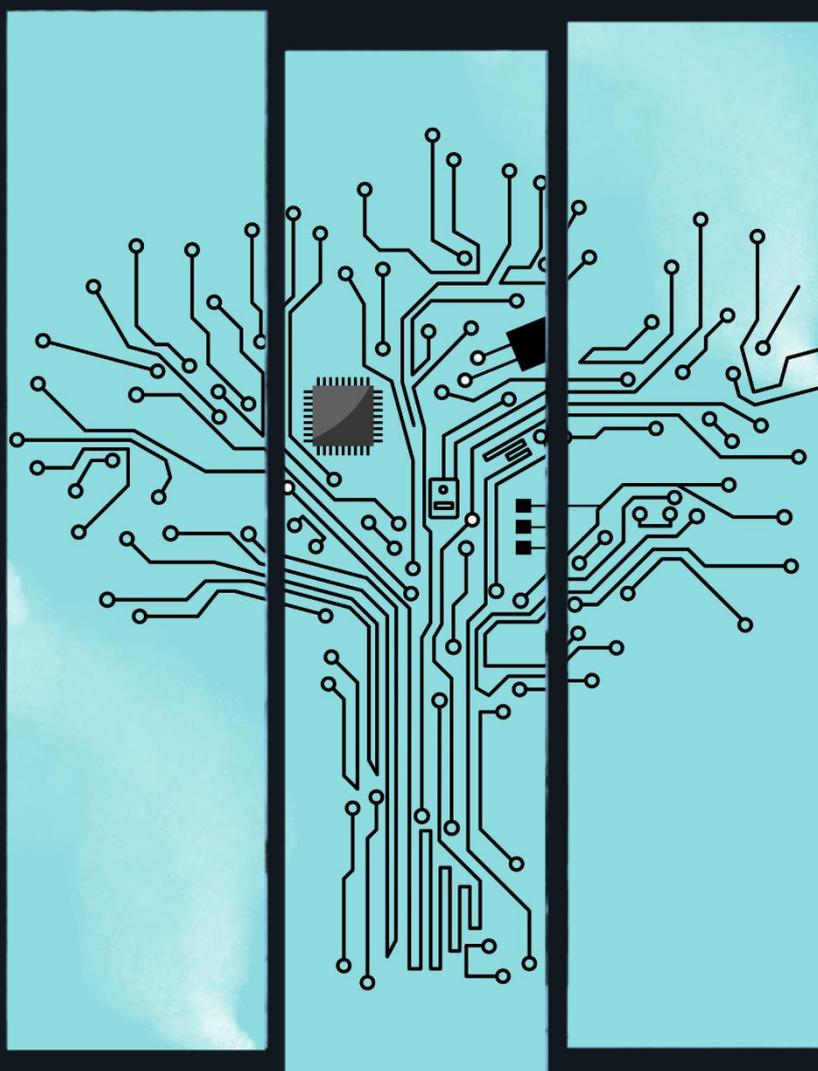




Oltre i miti del digitale: lavoro e nature in transizione

- 1. Il Capitalismo digitale nell'era degli scarti^{*}*
- 2. Deep Just Transitions. An inquiry on the socio-ecological transition through food and energy^{**}*
- 3. Gig economy and (im)migrant labour: insights for a research agenda^{***}*



** Speaker: Marco Armiero (KTH Royal Institute of Technology)*

*** Speakers: Irina Velicu (CES – Ucoimbra), Mariana Riquito (CES-Ucoimbra, University of Amsterdam)*

**** Speakers: Francesco Della Puppa (Università Ca' Foscari), Jamie Woodcock (Open University), Nicola Montagna (Middlesex University London)*

Ciclo seminariale primavera-estate 2022

Oltre i miti del digitale: lavoro e nature in transizione

La pandemia di Covid-19 ha reso esplicita la pervasività delle tecnologie digitali. La loro integrazione in sempre più sfere sociali non è stata però improvvisa, bensì l'esito (ancora in divenire) di una serie di trasformazioni avviate durante la seconda metà del secolo scorso e che hanno riguardato una molteplicità di ambiti: dall'organizzazione del lavoro alla socialità, passando per i processi produttivi, i modelli di impresa e la loro relazione con i sistemi energetici. I motivi del successo della narrazione del capitalismo digitale possono essere ricercati nella cosiddetta Ideologia californiana e nei suoi miti, i quali privilegiano una visione meramente creativa, virtuale ed immateriale del digitale. D'altro canto, una crescente letteratura ha mostrato le molteplici contraddizioni del digitale, le quali emergono osservando la sua organizzazione industriale e la specifica divisione internazionale del lavoro digitale. Lungi dall'essere immateriale *tout court*, infatti, la digitalizzazione esprime la sua materialità attraverso una molteplicità di operazioni interconnesse che esercitano un impatto diretto sulla biosfera, sul lavoro (le sue modalità, la sua organizzazione ecc.), sui modelli di impresa e sui sistemi energetici, spingendo a interrogarci sui suoi legami con le crisi ecologiche e sulla sua reale sostenibilità.

Il ciclo di seminari "Oltre i miti del digitale: lavoro e nature in transizione" ambisce ad aprire la "scatola nera" del digitale, ad osservare quest'ultimo "in azione", sollevando il velo mistico dal quale spesso è avvolto, facendone emergere la materialità. Sostenere, cioè, che i "bit sono atomi", vuol dire interrogarsi sulle operazioni lungo le filiere produttive del digitale, considerare la sua intima relazione con il lavoro "vivo", con la Natura e con la Politica, ed evidenziare quindi anche le contraddizioni nelle narrazioni che legano in maniera dogmatica le sorti della "transizione verde" alla digitalizzazione. All'interno di questo quadro prenderà forma una riflessione che, impiegando diverse lenti analitiche quali lavoro, cibo ed energia, indagherà i processi di transizione attraverso la disarticolazione delle logiche che governano le relazioni socio-ecologiche presenti, motore di disuguaglianze, oppressione e scarti. Questa critica, finalizzata a enfatizzare le contraddizioni di un modello produttivo e riproduttivo ormai insostenibile e a demistificare il concetto di Transizione Giusta, vuole altresì porre le fondamenta per l'elaborazione di contro-narrative che possano a loro volta dare vita a nuovi modi di pensare e di fare.

Nel primo incontro *Il capitalismo digitale nell'era degli scarti* affronteremo uno dei tratti distintivi del capitalismo digitale per coglierne la materialità e il "peso", ossia la produzione di scarti. Svilupperemo il ragionamento a partire dalla presentazione del saggio di Marco Armiero "L'era degli scarti", in cui l'autore ricostruisce in maniera lucida ed efficace le logiche delle relazioni socio-ecologiche che producono "comunità umane e non-umane di scarto".

Nel secondo incontro *Deep just transitions: an inquiry on the socio-ecological transition through food and energy*, ragioneremo sulle narrative della Just Transition (JT). Grazie alla partecipazione di Stefania Barca (University of Coimbra) and Irina Velicu (University of Coimbra), entrambe coinvolte nel progetto europeo Just Food, obiettivo della sessione sarà quello di affrontare e di provare a svelare le molteplici facce contraddittorie della transizione socio-ecologica, ancora incardinata all'interno delle logiche della crescita verde. Attraverso le lenti del cibo e dell'energia, analizzeremo come queste due *commodities* possano costituire leve per sovvertire relazioni socio-ecologiche dannose e contribuire alla realizzazione di *deep just transitions*.

Il terzo incontro *Gig economy and (im)migrant labour: insights for a research agenda* sarà dedicato all'analisi critica della questione lavoro materiale/lavoro digitale, con lo scopo di delineare un'agenda di ricerca riguardante il rapporto tra lavoro (im)migrato e gig economy e l'impatto delle piattaforme digitali nella vita quotidiana dei migranti. Esploreremo questi temi grazie all'intervento di Francesco Della Puppa (University of Venice, Ca' Foscari Italy), Nicola Montagna (Middlesex University, UK) e Jamie Woodcock (Open University, UK)

Beyond the Myths of the Digital: Work and Nature in Transition

The Covid-19 pandemic has clearly shown the pervasiveness of digital technologies. Their ever-increasing integration within social spheres has not been unexpected, but the result (still in progress) of a series of transformations that began during the second half of the last century and that have affected a variety of domains: from the organization and management of work to sociality, through production processes, business models and their relationships with energy systems. The reasons why the narrative of digital capitalism is so successful can be traced in the so-called Californian Ideology and its myths, which has privileged a purely creative, virtual and immaterial vision of the digital. On the other hand, a growing literature has emphasized the multiple contradictions of the digital, which emerge from the analysis of its industrial organization and the specific international division of digital labor. Far from being immaterial *tout court*, indeed, the digitalisation shows its materiality through multiple interconnected operations that exert crucial impacts on the biosphere, on work (its modalities, its organization, etc.), on business models and energy systems, leading us to ask about its relationships with the ecological crises and its real sustainability.

The series of seminars "**Beyond the Myths of the Digital: Work and Nature in Transition**" aims to open the so-called "black box" of the digital in order to observe digital processes "in action", lifting its mystical veil by bringing out its materiality. In other words, arguing that "bits are atoms" means questioning the operations along the production chains of the digital, considering its intimate relationship with "living" work, with Nature and with Politics, and therefore also highlighting the contradictions in the narratives that dogmatically link the fate of the "green transition" to digitalization. Within this frame, and through different analytical lenses such as work, food, and energy, we will reflect on transition processes by disarticulating the logics that govern the current socio-ecological relationships, source of inequalities, oppression and waste. This critique, which aims to emphasize the contradictions of an unsustainable productive and reproductive model while also demystifying the concept of Just Transition (JT), seeks to pave the way towards the elaboration of counter-narratives that can enable the creation of new ways of both thinking and doing.

The first session *Digital capitalism in the Wasteocene era* deals with the production of waste, one of the distinctive features of digital capitalism that leads us to grasp its materiality and "weight". We will address this topic starting with Marco Armiero's last masterpiece, *Wasteocene*, where the author clearly traces the logics of socio-ecological relationships that produce "wasted human and non-human communities".

The second session *Deep just transitions: an inquiry on the socio-ecological transition through food and energy* deals with the narratives of just transition. With the participation of Stefania Barca (University of Coimbra) and Irina Velicu (University of Coimbra), both currently involved in the EU Project Just Food, the aim of the session is to address and unveil the many contradictory faces of the socio-ecological transition, too often carried on within the logics of the green growth. Through the lenses of food and energy, we will focus on how these two *commodities* can be reconceptualized to alter harmful socio-ecological relations and lead to a just ecological transition.

The third session *Gig economy and (im)migrant work: insights for a research agenda* addresses the critical analysis of material work/digital work issues, aiming to outline a research agenda to analyse the intersection between (im)migrant work and gig economy and the impact of digital platform labour on migrants' everyday life. We will investigate these themes thanks to the participation of Francesco Della Puppa (University of Venice, Ca' Foscari Italy), Nicola Montagna (Middlesex University, UK) e Jamie Woodcock (Open University, UK).